

Il caso Su Planu. Confermata l'intesa sulle sedi, ma resta il caos

Scuola, è già sciopero prima di cominciare

Rivolta al Dettori: «Le famiglie sono esasperate»

Alla fine i presidi confermano l'accordo sulla distribuzione delle classi disinnescando la mina-Dettori. Ma non è detto che al classico di via Cugia, il cui consiglio d'istituto potrebbe far saltare l'intesa sottoscritta lunedì, le lezioni inizieranno regolarmente perché - preannuncia Aldo Accardo, presidente dell'organismo che raggruppa genitori, insegnanti e studenti - «ora potrebbero essere gli alunni a non entrare a scuola». E non è detto che accada solo lì se è vero ciò che riferisce lo stesso Accardo, e cioè che un dirigente del Pacinotti gli avrebbe confessato che allo scientifico di via Liguria «si respira la stessa aria». Insomma, se il ritorno ai doppi turni sembra definitivamente scongiurato, non altrettanto si può dire per i pericoli di sciopero o di occupazione.

ACCORDO SOFFERTO. Ieri i dirigenti scolastici delle 15 scuole superiori coinvolte nei valzer dei trasferimenti di sedi si sono riuniti di nuovo su richiesta dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione Gianni Giagoni.

Una convocazione che l'esponente dei Riformatori ha ritenuto necessaria quando ha capito che la settimana prossima i

responsabilità non nostre». Si dice che i volontari fossero 24.

CLIMA TESO. Il preside dell'Alberti Pietro Paolo Murru, ricorda che «è stato stabilito dall'inizio che i consigli d'istituto non hanno il potere di bocciare alcunché ma devono solo decidere le modalità operative». Maria Gabriella Epicureo, dirigente del Deledda, sbotta: «Sono vent'anni che sopportiamo disagi, che distribuiamo trentadue classi in giro per la città. Lo abbiamo sempre accettato, pur tra mille malumori, con senso di responsabilità e non possiamo tollerare che il Dettori tanga tutti in scacco». Murru conferma: «Se qualcuno si dissocia se ne assume le responsabilità». Il clima è surriscaldato, nessuno vuole essere etichettato come responsabile dei disagi. Carlo Vigasio, preside dell'Eleonora D'Arborea, propone: «Non possiamo pagare tutti. Si proceda con le assegnazioni, si congeli solo il Dettori». Emerge una posizione chiara: ciò che hanno deciso i presidi non può essere messo in discussione. Per Aldo Accardo non è giusto: «Queste situazioni si governano, non si impongono dall'alto. Non si governa con gli ukaze. Qui la situazione rischia di franare, rischia-

lungi periodi di occupazione della scuola, non possiamo far finta di non saperlo». Il problema va oltre gli studenti e coinvolge genitori (molti hanno già detto «mai a Su Planu, meglio i doppi turni») e i docenti, che hanno la prospettiva di dover migrare da un capo all'altro della città tra un'ora e l'altra.

La Provincia non transige: pretende che venga messo per iscritto che «i presidi confermano la decisione assunta lunedì e che i consigli d'istituto decideranno solo le modalità di attuazione dell'accordo». Proposta accettata e sottoscritta. Ma l'impressione è che le polemiche si trasformeranno in un assist per gli studenti, non solo del Dettori, che avranno una decina di pretesti per scioperare. E potrebbero avere i genitori al loro fianco. Giacomo Pintus, rappresentante d'istituto, dice: «Non vogliamo i doppi turni, dunque andremo in via Peretti. Ma la Provincia ci deve avere spiegati ai genitori che sarebbero stati trasferiti a Su Planu solo i volontari, invece così avete distribuito disagi su mille persone». Dimittiti replica: «Non scaricate su di noi

FABIO MANCA



Aldo Accardo. (MIGUEL RAMOS)

UIL «Le istituzioni rivedano le loro scelte»

«Sugli accorpamenti in atto degli istituti Bacaredda-Nervi, terzo commerciale-Leonardo e sull'istituzione del terzo polo scientifico-classico, seppure col coinvolgimento degli istituti, ci vede contrari fin dall'inizio. La soluzione che si sta prospettando a nostro avviso è dannosa e fortemente inadeguata. La strategia dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione della Provincia e quella del direttore generale regionale dell'istruzione persevera nel voler effettuare ciò che non vogliono le parti sociali né l'associazione dei genitori nonché gli organismi consiliari delle istituzioni coinvolte. Per questo come Uil scuola invitiamo le istituzioni a rivedere le proprie posizioni».

GIORGIO PILLAI
Segretario Uil scuola

GILDA «In Provincia la pianificazione è un tabù»

Il sistema scolastico italiano è ormai fuori controllo e i problemi si risolvono a colpi di sentenze della magistratura che costringono a soluzioni dell'ultima ora e finiscono con l'accontentare alcuni e discriminare altri. Il problema dell'edilizia scolastica è collegato al fenomeno della dispersione e al successo formativo dei nostri studenti. Sino a quando Cagliari e la provincia non avranno un piano di dimensionamento che risponda ai bisogni dell'utenza e non a interessi di parte si assisterà puntualmente all'inizio di ogni anno scolastico al consueto caos dello scollamento che evidenzia che l'istruzione non è l'obiettivo primario dei nostri politici. In provincia è sempre mancata un'accurata pianificazione e quella realizzata non partiva da previsioni di sviluppo corrette.

OLGA ATZORI
Segretario Gilda

Intercultura/Venti ragazzi Da tutto il mondo per studiare in città

Comincia un nuovo anno scolastico. Per tutti i ragazzi degli istituti cittadini ma anche per i 20 studenti provenienti dall'estero. A ideare il progetto è ancora una volta l'associazione Intercultura che ospita giovani dei Paesi di tutto il mondo. Il nome dell'iniziativa? «Aggiungi un posto a tavola». Lo slogan scelto dà l'idea dell'ospitalità che le famiglie sarde offriranno agli stranieri di Argentina, Bolivia, Cile, Venezuela, ma anche a quelli di Austria, Danimarca, Olanda, Norvegia, Svizzera e Germania. Senza dimenticare chi arriva da Stati Uniti, Tailandia, Giappone o Hong Kong. Il percorso, iniziato ieri con il loro arrivo all'aeroporto di Elmas, durerà un anno e «sarà mirato all'apprendimento interculturale», spiega Giuseppina Primavera, responsabile del centro locale cagliaritano. A disposizione degli studenti ci saranno anche dei tutor scolastici per «rendere più semplice l'ambientazione familiare e sociale». «Intercultura» si occupa anche del processo inverso: inviare



Studenti di Intercultura. (PPI)

all'estero gli studenti del terzo anno delle scuole superiori interessati all'esperienza. Naturalmente «per loro sono previste borse di studio, in modo da favorire le adesioni». Le domande dovranno essere presentate entro il 10 novembre sul sito www.intercultura.it. I moduli appositi sono reperibili nella sede del «Centro giovani» di via Dante 11.

L. PI.



Festa al luna park per i bimbi bielorusi

Festa al luna park per 150 bambini bielorusi ospiti delle famiglie in città e in alcuni paesi dell'hinterland. Ieri i ragazzi (nella foto di Miguel Ramos) hanno trascorso qualche ora nel parco giochi dei fratelli Steinhilber. C'erano quasi trecento persone. «Invitiamo i cagliaritari - ha detto Giuseppe Carboni, presidente di Cittadini del mondo - a ospitare un bimbo bieloruso per Natale». Gli interessati possono chiedere informazioni telefonando al numero 333 6811005.

Sant'Elia/Proposta di legge «Lo stadio diventi centro dello sport»

Radere al suolo il Sant'Elia non ha alcun senso economico. Perdipiù significherebbe cancellare le tracce più significative dello sport sardo, quelle che danno lustro. Ne è convinto il consigliere regionale della Margherita Carlo Dore che, insieme ad altri otto, ha presentato una proposta di legge per recuperare lo stadio grazie all'istituzione della Fondazione centro dello sport della Sardegna.

La premessa è un lungo elenco di campioni. Dal pugile Salvatore Burruni a Gigi Riva, da Valentina Ucheddu al cestista Claudio Velluti, tutti accomunati dall'aver gareggiato al Sant'Elia. Secondo Dore tutto è filato liscio fino al 1994: «In coincidenza con la concessione in esclusiva del Sant'Elia al Cagliari calcio, dovuta soprattutto all'arretratezza degli amministratori comunali di fronte alle ingiustificate pretese del Cagliari calcio, inizio il degrado e l'abbandono del prestigioso impianto ridotto pian piano

in condizioni pietose». Non solo: «Gli attuali amministratori, anziché preoccuparsi di recuperare lo stadio salvaguardandone le caratteristiche originarie, pare abbiano l'intenzione di lavarsene le mani affidandolo al Cagliari calcio per 99 anni mediante la costituzione di un diritto di superficie che consentirebbe la demolizione delle strutture e della pista di atletica e la ricostruzione di un piccolo impianto per solo calcio circondato da una serie di altri locali ad uso commerciale».

Il gruppo di consiglieri regionali è convinto che la soluzione sia davanti agli occhi di tutti: «La Regione deve intervenire per scongiurare lo scempio annunciato (...) recuperando lo stadio Sant'Elia e realizzando una serie di impianti sportivi accessori». Una sorta «di tempio dello sport della Sardegna nel quale vengano custodite con il rispetto e le cure che meritano le gloriose tradizioni dello sport della Sardegna».

DAI QUARTIERI

MARINA

Barboni sloggiati dai giardini

Sono stati svegliati dagli agenti della polizia municipale mentre dormivano sulle panchine nei giardini di piazza Ingrao, a due passi dal palazzo del consiglio regionale di via Roma. È iniziata così, poco dopo le otto del mattino, la giornata di cinque barboni. Una sveglia improvvisa che i Vigili urbani hanno dovuto suonare dopo le tante lamentele ricevute dai cittadini che vivono e lavorano in quella zona. «Non è un bello spettacolo alzarsi la mattina e attraversare la piazza circondata da rifiuti d'ogni genere abbandonati dai senza tetto» racconta Marisa Pica che abita in via Cavour. «Parcheggio qui vicino e tutti i giorni passo qua davanti, capisco che questi signori abbiano i loro problemi ma almeno un po' di pulizia dovrebbero mantenerla».

Una situazione imbarazzante, la piazza vicino al consiglio regionale, ospita



Un barbone in piazza Ingrao

tanti clochard che hanno trovato nei giardinetti la loro casa. «Vivevo in via Porcile, mi hanno rubato la casa e da qui non mi muovo» s'infuria contro i Vigili urbani, Salvatore Lodo, 59 anni, che da tempo ha il domicilio in piazza Ingrao. Con un po' di pazienza gli agenti della polizia municipale hanno ristabilito l'ordine trasferendo i cinque uomini in una casa d'accoglienza.

ALE. T.

MARINA

Lavori bloccati a Santa Rosalia

Ancora una fumata nera per l'impresa che dovrà eseguire i lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Rosalia. «Hanno rinvio di altri quindici giorni l'affidamento a una nuova ditta - si lamenta padre Alberto Cogoni, priore del santuario in cui sono custodite anche le reliquie di San Salvatore da Horta - I lavori sono fermi dall'agosto dello scorso anno e le condizioni della chiesa peggiorano. Non voglio immaginare cosa po-

trà accadere con la prima pioggia. Invito chi di dovere a fare un sopralluogo per verificare in quali condizioni è ridotta la chiesa». Il grido d'allarme lanciato dal padre Superiore è dovuto al fatto che da tempo, dopo che la prima impresa aveva abbandonato i lavori appena dopo l'inizio e la seconda ha rinunciato dopo aver valutato l'entità delle opere da svolgere, l'edificio versa in uno stato di totale abbandono.

G. ZO.

Poetto/Prigioniero in casa Disabile derubato della sedia a rotelle

Non vedente, con grossissime difficoltà motorie. Sabato mattina, mentre si trovava in spiaggia con la moglie, gli hanno rubato la sedia a rotelle che aveva lasciato in auto. Gigi Tuveri adesso è disperato, rivolge un appello a chi ha commesso il furto: «Per favore, restituitemela».

Speranza vana, secondo i carabinieri che stanno seguendo le indagini. Perché quello che ha subito Gigi Tuveri sembra il più classico dei furti su commissione. Probabilmente qualcuno lo insegue da tempo, ha osservato il suo arrivo al Poetto, stabilimento del Lido, insieme a sua moglie, Maria Antonietta Naitza. Il disabile, che si trova in queste condizioni da diversi anni, si è fatto accompagnare in spiaggia. La moglie ha subito riportato la carrozzella nell'auto. È bastato un attimo di distrazione e da sotto l'ombrellone sono sparite le chiavi. La moglie che si è accorta del furto, è andata a controllare l'auto. Niente da dare: volatilizzata. Poco dopo la vettura è stata ritrova-



Un disabile.

ta in via Argiolas, a Pirri, sana e salva ma priva di quella sedia e quel pass per portatori di handicap. E questo fatto, secondo gli investigatori, avvalorava la tesi del furto su commissione. Tuveri non si dà pace: «Perché colpirmi?». Nel frattempo Gigi Tuveri è come prigioniero nella sua casa: «Ridatemi la mia carrozzina, ne ho bisogno».

D. S.

www.peugeot307.it

TUA CON SOLI
€199
AL MESE.

307

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE. Peugeot 307 HDi Turbo Diesel Common Rail 110 CV FAP è probabilmente il Diesel più pulito al mondo, perché ha il filtro attivo antiparticolato che riduce le emissioni inquinanti di particolato e di particelle incombuste di carbonio a un livello strumentalmente non misurabile, mantenendo inalterate le prestazioni del motore. Scegliete la versione di 307 che preferite: berlina 3 o 5 porte, Station e SW.

Esempio di finanziamento: capitale finanziato €11.100 - spese apertura pratica €150 - imposta di bollo €10,33 - durata 60 mesi - rata €199,80 - T.A.N. 3,07% - T.A.E.G. 4,10 %, salvo approvazione di PEUGEOT FINANZIARIA. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida fino al 30/09/2003.

Servizio Informazioni Clienti 800 900 901 www.peugeot.it Consumo carburante l/100 km urbano da 7,0 a 7,2; extraurbano da 4,2 a 4,4; combinato da 5,2 a 5,4 emissioni CO₂ g/km da 183 a 143.

Sabato mattina aperto

Concessionaria
mario seruis automobili

La nostra serietà per la vostra sicurezza

CAGLIARI - VIALE MARCONI 173 - TEL.070.496951
www.seruisautomobili.peugeot.it

307 HDi FAP. IL DIESEL PIÙ PULITO AL MONDO.